

FAQ - Crediti Formativi Professionali (CFP) SIE

Quanti CFP devo acquisire per mantenere la qualificazione professionale SIE?

Ogni socio soggetto all'obbligo formativo deve acquisire almeno 75 CFP nell'arco di un triennio e almeno 15 CFP per ciascun anno.

Posso compensare un anno con pochi CFP acquisendone di più negli anni successivi?

SI

Il regolamento prevede una verifica complessiva su base triennale e consente il recupero di eventuali carenze formative entro la conclusione del ciclo, purché siano rispettati sia il monte crediti complessivo sia gli eventuali requisiti minimi previsti.

Posso ottenere tutti i CFP attraverso attività pratica nell'ambito dell'ergonomia?

NO

Nel triennio l'attività pratica documentata può contribuire per un massimo di 30 CFP, pari al 40% del totale richiesto.

Inoltre, per ciascun anno, i CFP ottenuti tramite attività documentata non possono superare il 40% del totale CFP annuale.

Il regolamento prevede che le attività di pratica documentata debbano contribuire in misura non inferiore al 20% del totale dei CFP maturati nel triennio.

Tale requisito ha lo scopo di garantire un equilibrio tra formazione teorica e aggiornamento basato sull'esperienza professionale reale.

Quanti CFP posso ottenere per un incarico professionale o un progetto ergonomico?

Per ogni incarico, attività professionale, attività di ricerca o progetto ergonomico di durata non inferiore a 32 ore vengono riconosciuti 8 CFP forfettari.

Posso sommare più attività brevi per raggiungere le 32 ore richieste?

NO

La soglia minima di 32 ore deve essere riferita a una singola attività, incarico o progetto.

Quali attività professionali possono essere riconosciute ai fini CFP?

Sono riconoscibili incarichi professionali, attività di ricerca e partecipazione a progetti riconducibili all'ergonomia e finalizzati alla valutazione, progettazione o realizzazione di interventi ergonomici.

A titolo esemplificativo: ergonomia occupazionale, ergonomia cognitiva, usabilità, human factors, accessibilità, sicurezza, adattabilità, comfort, progettazione centrata sull'utente e valutazione dell'esperienza d'uso.

Sono un ricercatore universitario. La mia attività di ricerca può essere valorizzata?

SI

Le attività di ricerca inerenti all'ergonomia e ai fattori umani possono essere riconosciute come attività documentata ai sensi dell'Art. 9, purché adeguatamente descritte e documentabili.

Le eventuali pubblicazioni derivanti dalla ricerca possono inoltre essere valorizzate secondo quanto previsto dall'Art. 10.

Sono docente universitario. Posso ottenere CFP per la mia attività didattica?

SI

La docenza universitaria in materie attinenti all'ergonomia e ai fattori umani è riconosciuta come formazione attiva e valorizzata secondo i coefficienti previsti dall'Art. 7.

Sono docente universitario. In quale categoria vengono conteggiati i CFP derivanti dalla docenza?

La docenza universitaria in materie attinenti all'ergonomia e ai fattori umani è riconosciuta ai sensi dell'Art. 7 del regolamento ed è considerata formazione attiva nell'ambito dell'apprendimento formale.

I CFP derivanti dalla docenza contribuiscono pertanto al raggiungimento del requisito minimo di CFP previsto per l'area dell'apprendimento formale.

Sono docente universitario o ricercatore. Posso ottenere CFP anche per le attività di ricerca?

SI

Oltre ai CFP attribuiti per la docenza, possono essere riconosciuti CFP per attività di ricerca, incarichi professionali e partecipazione a progetti riconducibili all'ergonomia, purché distinti dall'attività didattica e adeguatamente documentati.

Tali attività possono essere valorizzate nell'ambito dell'Art. 9 (Attività documentata), nel rispetto dei limiti previsti dal regolamento.

Un insegnamento universitario e la relativa attività di ricerca possono essere conteggiati separatamente?

Si, purché si tratti di attività effettivamente distinte e documentabili.

Ad esempio, un docente può ottenere CFP per l'attività didattica svolta in un insegnamento universitario di ergonomia e, separatamente, per la partecipazione a un progetto di ricerca ergonomica o a un incarico professionale in ambito ergonomico.

Non è invece consentito attribuire CFP due volte alla medesima attività.

Un progetto di ricerca può generare CFP sia come attività documentata sia come pubblicazione scientifica?

SI

L'attività di ricerca può essere riconosciuta come attività documentata ai sensi dell'Art. 8, mentre eventuali pubblicazioni scientifiche prodotte nell'ambito della stessa ricerca possono essere valorizzate ai sensi dell'Art. 10.

In questo caso non si tratta di una duplicazione del riconoscimento, ma della valorizzazione di risultati distinti derivanti dalla medesima attività scientifica.

Esiste un numero minimo di CFP da acquisire tramite formazione strutturata?

SI

Nel triennio almeno 36 CFP devono provenire da attività di apprendimento formale.

Cosa si intende per apprendimento formale?

Rientrano nell'apprendimento formale i corsi, i master, le attività universitarie, i webinar, la formazione a distanza, le summer school e le altre attività formative strutturate organizzate da enti riconosciuti o istituzioni accademiche.

Quanti CFP posso ottenere dalle pubblicazioni?

Le pubblicazioni sono valorizzate secondo la seguente scala:

- articolo divulgativo: 1 CFP;
- articolo tecnico/scientifico: 2 CFP;
- pubblicazione peer-reviewed: 3 CFP;
- libro professionale: 4 CFP.

Esiste un limite per i CFP derivanti da pubblicazioni?

SI

Le pubblicazioni e i contributi scientifici non possono generare più di 15 CFP nell'intero triennio.

I convegni SIE attribuiscono CFP in misura diversa rispetto ad altri eventi?

SI

La partecipazione in presenza ad eventi organizzati direttamente da SIE beneficia del coefficiente più elevato previsto dal regolamento (K = 2.0).

È necessario conservare la documentazione delle attività svolte?

SI

Ogni socio deve conservare la documentazione relativa alle attività dichiarate e renderla disponibile in caso di verifica da parte della SIE.

Quali documenti possono essere utilizzati per dimostrare le attività svolte?

A titolo esemplificativo:

- attestati di partecipazione;
- programmi degli eventi;
- lettere di incarico;
- contratti professionali;
- documentazione fiscale;
- relazioni tecniche;
- report di progetto;
- pubblicazioni;
- autodichiarazioni motivate.

Posso utilizzare il titolo di studio che mi ha consentito di accedere alla qualificazione professionale SIE?

NO

I titoli già utilizzati per l'accesso alle qualifiche professionali associative non possono essere nuovamente valorizzati per il mantenimento della qualificazione.

Possono invece essere riconosciuti ulteriori titoli acquisiti successivamente.

Cosa succede se non raggiungo i CFP richiesti?

La SIE può richiedere documentazione integrativa, definire un piano di recupero formativo oppure sospendere temporaneamente la qualificazione professionale associativa fino alla regolarizzazione della posizione.

È possibile ottenere una riduzione degli obblighi CFP?

SI

In presenza di situazioni particolari adeguatamente documentate (ad esempio maternità, paternità, malattia prolungata, infortunio, caregiving o altre circostanze analoghe), il socio può richiedere una sospensione o una riduzione temporanea degli obblighi formativi.

Una stessa attività può essere conteggiata in più categorie CFP?

NO

La medesima attività non può essere valorizzata più volte ai fini dell'attribuzione dei CFP.

Qualora un'attività presenti caratteristiche riconducibili a più categorie, il socio dovrà individuare la categoria prevalente nella quale richiederne il riconoscimento.

Resta tuttavia possibile valorizzare attività tra loro distinte, anche se originate dal medesimo contesto professionale o di ricerca. Ad esempio, un progetto di ricerca ergonomica può essere riconosciuto come attività documentata ai sensi dell'Art. 9, mentre un successivo articolo scientifico derivante da tale progetto può essere valorizzato separatamente ai sensi dell'Art. 10.

Qual è la differenza tra formazione in presenza, formazione online sincrona e formazione a distanza (FAD) ai fini dei CFP?

Il regolamento distingue le attività formative in base alle modalità di erogazione e attribuisce differenti coefficienti di conversione in CFP:

- formazione in aula (in presenza): **K = 1,0**
- formazione online sincrona (webinar o attività con partecipazione in tempo reale): **K = 0,8**
- formazione a distanza asincrona (FAD), fruibile in autonomia senza partecipazione simultanea del docente: **K = 0,6**

Ciò significa che, a parità di durata, le attività svolte in presenza generano un numero maggiore di CFP rispetto alle attività online sincrone e alle attività FAD.

Ad esempio:

- 10 ore di formazione in presenza corrispondono a 10 CFP;
- 10 ore di webinar sincrono corrispondono a 8 CFP;
- 10 ore di FAD asincrona corrispondono a 6 CFP.

La diversa ponderazione riflette il diverso livello di interazione, coinvolgimento e partecipazione richiesto dalle varie modalità formative.

Come viene classificata un'attività formativa online?

Un'attività online è considerata **sincrona** quando la partecipazione avviene in tempo reale, con docente e partecipanti collegati contemporaneamente (ad esempio webinar, lezioni online o workshop interattivi).

È invece considerata **formazione a distanza asincrona (FAD)** quando i contenuti sono fruibili in autonomia, in tempi scelti dal partecipante, senza necessità di collegamento simultaneo con il docente.

La classificazione deve risultare chiaramente dalla documentazione o dalle caratteristiche dell'attività formativa.

Quando si applica il raddoppio dei CFP in caso di verifica finale?

Il raddoppio dei CFP si applica esclusivamente agli eventi formativi svolti in presenza che prevedono una verifica finale dell'apprendimento, debitamente documentata dall'ente organizzatore.

Non si applica alle attività formative erogate per via telematica, siano esse sincrone (webinar) o asincrone (FAD).

La verifica finale deve essere effettivamente prevista nel programma dell'evento e risultare da attestazione o documentazione rilasciata dall'organizzatore.